Città di Albino
Provincia di Bergamo

Buon compleanno Asilo nido IL GIARDINO DEL FAGGIO

Dal 1980 ad oggi...45 anni di storia!

Ad Albino in via Gasparini c'è un grande faggio: lì sorge un edificio con un ampio giardino, in mezzo al verde e circondato dalla natura.
E' nato nel 1980, ha aperto i suoi battenti a settembre ed è stato chiamato per anni "Asilo Nido Comunale".
I bambini di ieri sono diventati genitori oggi e si ritrovano al nido, dopo anni, per accompagnare i loro figli.
Negli anni ne sono passati tanti di bambini, accolti tutti da educatrici attente ai loro bisogni, agli aspetti cognitivi, all'autonomia, al gioco, alla loro socialità. Con il tempo si è costruito un progetto educativo attento a mettere in armonia ogni aspetto dello sviluppo e della crescita di ogni singolo, senza mai lasciare le famiglie senza supporto e occasione di condivisione.
È DIFFICILE RACCONTARE quarantacinque anni di storia, fatti di cose grandi e minuscole...di accoglienza e fiducia...di conquiste e piccoli fallimenti...di gioie e lacrime...di scoperte...emozioni e di crescita, in un ambiente pensato a misura di bambino, in una continua ricerca attuata per rendere il servizio un posto di qualità.
La formazione e l' aggiornamento hanno accompagnato il cammino del nido, fino a farlo diventare un "posto" ancor più accogliente, dove sperimentare i materiali naturali e di recupero, sollecitare le competenze di ognuno, favorire la sensorialità ed il piacere dell'esplorazione nel conoscere ed apprendere.
Sono passati quarantacinque anni, sono passati tanti bambini e famiglie con le loro storie appresso. Ce li ricordiamo tutti ed ognuno di loro ha lasciato una traccia sul percorso e nel cuore.
Oggi "quel nido comunale" si chiama Asilo nido il Giardino del Faggio e mai nome è più indicato. Il grande faggio è lì e fa da guardiano a bambini ed educatrici, che lo abbracciano, ci girano intorno, ne osservano la maestosità, e in ogni stagione accompagna al cambiamento e a diventare grandi!
Buon compleanno Nido !!!
"Abbi cura dei tuoi ricordi...perché non puoi viverli di nuovo..." Bob Dilan